



## Ri\_visitati. Le rigenerazioni necessarie del Centro Stavros Niarchos

**Dal porto al parco: realizzato ad Atene da Rpbw come dono della Fondazione allo Stato, a 9 anni dall'apertura rimane simbolo di rinascita e sostenibilità, ma con un futuro legato al sostegno economico privato**

ATENE (Grecia). *“Il Centro Culturale Fondazione Stavros Niarchos è un dono della Stavros Niarchos Foundation alla Grecia e al suo popolo. Manifesta il suo continuo impegno verso la Grecia e il suo futuro, rappresentando una incarnazione di eccellenza, visione, speranza, collaborazione e determinazione. Realizza i desideri del fondatore della SNF, Stavros Niarchos, di sostenere la sua patria”*. Questo testo accoglie **all'ingresso del Centro Culturale progettato da Rpbw a Kallithea**, distretto sul mare a sud-est del centro di Atene nell'area del Falero, l'antico porto della città.

### Il passato

**Stavros Niarchos** è stato **uno dei più importanti e facoltosi armatori greci**, “rivale” e parente acquisito di Aristotele Onassis. Nato ad Atene nel 1909, è figura pioniera dello shipping, con una flotta che, costruita dal secondo dopoguerra, lo rende uno degli uomini più ricchi del mondo. Amante dell'arte e collezionista, scompare nel 1996, lasciando ai suoi eredi un enorme

patrimonio e un cospicuo lascito per la costituzione di una **fondazione incaricata di sostenere cultura, istruzione, salute e innovazione.**

La [Stavros Niarchos Foundation \(SNF\)](#) annuncia nel 2006 la volontà di costruire un **Centro Culturale** da **donare allo Stato greco** che desse nuovi e moderni spazi all'**Opera di Atene**, i primi nella sua storia ultradecennale, e alla **Biblioteca nazionale**, all'epoca distribuita in tre diverse sedi, e un **grande parco** aperto alla città e ai suoi abitanti, poi intitolato alla memoria di Niarchos. Il progetto, ambizioso e affidato nel 2007 allo [studio dell'architetto Premio Pritzker Renzo Piano](#), viene **completato nel 2016**, negli anni che accompagnano **uno dei periodi più bui della recente storia del paese**, principale epicentro europeo della crisi mondiale che ha imposto eccezionali misure di austerità e salvataggi internazionali. Un momento in cui la SNF non si è tirata indietro: nel 2012 è [intervenuta a supporto della popolazione](#) distribuendo 100 milioni di euro a organizzazioni no profit locali attive sul territorio.

La scelta dell'area si iscrive nella mission di una Fondazione che vuole **riconnettere e rigenerare**, ma anche realizzare un **landmark internazionale** responsabile e sostenibile, dal grande valore civico ed educativo. Il nuovo Centro Culturale e il parco **recuperano un parcheggio di container e depositi portuali**, spazio residuale, anonimo e privo di qualità urbana che separa il tessuto residenziale dal contatto con il mare, vicinissimo. Il **progetto deve anche agire come motore di rigenerazione** di un settore urbano che tra la fine degli anni novanta e l'inizio del millennio vede la realizzazione di **una parte degli impianti sportivi dei Giochi olimpici del 2004, poi sottoutilizzati o abbandonati**. Importante, e impattante è **l'infrastrutturazione**, con grandi e trafficati assi viari che corrono lungo la costa.

Il progetto è **completato dopo 4 anni di cantiere** e la spesa di **630 milioni di euro** da parte di una Fondazione che ha finanziato l'intero costo dell'edificio e destinato 10 milioni al trasferimento nei nuovi spazi della Biblioteca e dell'Opera. Il Centro riceve subito la **certificazione LEED Platinum**, poi riconfermata nel 2024 come avvisano i grandi bollini collocati agli ingressi. Nel 2018 **vince anche il RIBA Awards for International Excellence**. Secondo i [dati ufficiali](#), dalla sua apertura è stato **visitato 27 milioni di volte**, ha gestito oltre **6.100 eventi culturali ed educativi e 16.000 attività sportive**, tutti gratuiti. Ha attivato 12 cicli di tirocini retribuiti con 930 partecipanti e ha accolto oltre 500.000 studenti e 8.500 visite scolastiche.

## Il presente

Il Centro Culturale Fondazione Stavros Niarchos **occupa un'area di 210.000 metri quadrati in un'architettura-paesaggio**: il teatro, lato mare, e la biblioteca, lato città, sono inseriti sotto una **collina artificiale** rivolta verso la città che a circa 30 metri di altezza culmina in una piazza sopraelevata. **Elemento distintivo è il tetto-canopy** di 100 x 100 metri, sorretto da esili pilastri metallici, dalle **molte funzioni**: permette di godere di una spettacolare **vista sul mare e sull'esteso abitato bianco di Atene** in ogni condizione meteorologica, realizzando uno spazio che in estate è fresco e protetto (ma anche piuttosto rumoroso per la riflessione dei rumori prodotti dall'intenso traffico sottostante). **Produce anche energia rinnovabile** grazie all'invisibile distesa di pannelli fotovoltaici posati su tutta la sua superficie. L'ascesa a questa moderna piccola acropoli, con le sue rampe e scalinate, è davvero monumentale.

Parzialmente ipogei, il teatro e la biblioteca occupano volumi pluripiano speculari rispetto a due punti di **ingresso**: il **principale**, una **piazza-agorà** riparata e piuttosto ombreggiata frutto di un attento studio sull'orientamento, e il **secondario**, rivolto a un **parcheggio multipiano** ben nascosto sotto il tetto verde e da una pannellatura che alterna lamiera piena a lamiera stirata. Accanto all'ingresso, presidiato e dotato di materiale informativo gratuito, la caffetteria con il gift shop.

Verso l'agorà **la trasparenza dell'involucro è totale**, con interni a tutt'altezza aperti e schermati inondati di luce naturale. Leggerezza, linee eleganti e dettagli curati, ben eseguiti e oggi ben mantenuti, valorizzano ambienti minimali realizzati con i materiali e colori tipici dell'estetica dello studio basato tra Genova e Parigi. **Bianco, metallo di strutture e serramenti, grigio chiaro del cemento a vista, legno di ciliegio di arredi realizzati su disegno e pannelli a parete e vetro** armonizzano il foyer del teatro e la biblioteca, al cui ingresso si è accolti dall'imponente **Castello dei libri**, in cui file di pannelli bianchi distribuiti su tutti i piani ospitano citazioni letterarie che connettono l'interno, diventando elemento identitario dell'edificio. **Forte è la verticalità**, accentuata dai pilastri cilindrici che attraversano le solette dei piani e dalla fitta trama dei sottili e lunghissimi cavi metallici dell'impianto di illuminazione.

All'esterno, **assoluto protagonista del progetto è il parco**, con i suoi prati, i viali e le essenze tipiche dei giardini mediterranei, in un verde che si modula con le condizioni esterne: dagli ulivi della base, in terra piena, agli arbusti della cima, che meglio resistono ai venti e ottimizzano il rapporto tra peso, spessore e capacità isolante del terreno sulla copertura degli

edifici. Alla base, sono distribuiti spazi per la sosta con sedute ombreggiate, per il gioco all'aperto di bambini e adulti, a cui sono destinate scacchiere giganti e su tavoli, e per l'attività sportiva, fortemente sostenuta dalla Fondazione (quasi nascosta dietro al parcheggio è anche presente una piccola parete da arrampicata).

Il **Canale**, un lungo specchio d'acqua rettangolare ravvivato da fontane e giochi d'acqua, accompagna verso l'ingresso principale, riavvicinando il mare, sebbene solo simbolicamente. Tutte le strutture e le parti di cui si compone il Centro, **a 9 anni dall'apertura sono curate, ordinate, abitate, presidiate, servite, monitorate. Tutto è efficiente.**

## Il futuro

**Lo Stato greco si è trovato in dono una Ferrari**, frutto di una delle prime operazioni di partnership pubblico-privata di questa importanza realizzate nel paese. **Nuova, moderna, griffata, attrattiva, performante, bella ma periferica** (e mai avvicinata da collegamenti pubblici che hanno portato all'istituzione di un servizio, privato, di [navetta gratuita da piazza Syntagma](#)), è **costosa**, nonostante tutte le riconosciute strategie di sostenibilità messe in campo.

All'apertura, **Maria Petinakis poneva molte domande**, [nel suo articolo per questo Giornale](#), sulla **sostenibilità sul medio e lungo periodo** e sul **senso di una operazione di questa portata nella "peggiore crisi vissuta" dal paese**. **Guardando oggi agli indici economici, la Grecia e la sua capitale sono in ripresa**, nonostante il permanere di disparità e disuguaglianze. Il PIL cresce, l'attrattività per i capitali stranieri aumenta (con i cantieri navali di Skaramangas, i più grandi e importanti del paese fondati proprio da Stavros Niarchos, sono stati privatizzati e sono rinati grazie a investimenti sauditi), i tassi di disoccupazione stanno segnando i valori più bassi dal 2008. Il turismo è in crescita e ad Atene il mercato immobiliare in movimento, con aumento dei valori (e le conseguenze relative).

**Alla visita**, sebbene fugace in una giornata di pieno agosto, **alcuni dei dubbi del 2016 rimangono**, parzialmente confermati dalle notizie sul sito della Fondazione. L'attività che anima il Centro, tutta gratuita, e la gestione dei suoi spazi sono state **subito generosamente sostenute dalla SNF**, che nel 2017 ha deliberato di stanziare un grant da 50 milioni di euro per i primi 5 anni. L'impegno è stato poi rinnovato con 10 milioni per un ulteriore anno e

riconfermato una terza volta, con 30 milioni di euro fino a inizio 2026. **Ogni anno riceve quindi generose donazioni**: dovessero finire cosa succederà?

*Immagine di copertina: Centro Culturale Stavros Niarchos, Atene, 2025 (© Laura Milan)*

## About Author



### [Laura Milan](#)

Architetto e dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica, si laurea e si abilita all'esercizio della professione a Torino. Iscritta all'Ordine degli architetti di Torino, lavora per diversi studi professionali e per il Politecnico di Torino, come borsista e assegnista di ricerca. Ha seguito mostre internazionali, progetti e pubblicazioni su Carlo Mollino e dal 2002 collabora con "Il Giornale dell'Architettura", dove segue il settore dedicato alla formazione e all'esercizio della professione. Dal 2010 partecipa attivamente alle iniziative dell'Ordine degli architetti di Torino, come membro di due focus group (Professione creativa e qualità e promozione del progetto) e giurata nella 9° e 10° edizione del Premio Architetture rivelate. Nel 2014 fonda lo studio Comunicarch con Cristiana Chiorino, che, focalizzato sulla comunicazione dell'architettura, fa anche parte del network internazionale Guiding Architects. Co-fondatrice nel 2017 dell'associazione Open House Torino, è attualmente caporedattrice de "Il Giornale dell'Architettura" e curatrice de "Il Giornale dell'architettura, il nostro primo podcast".

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)